

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

PER ALUNNI ADOTTATI

I. C. Giuseppe Bagnera

“La realtà dell’adozione è, da tempo, ampiamente diffusa nella nostra società e chiaro è il suo valore quale strumento a favore dell’Infanzia e come contribuisca alla crescita culturale e sociale del nostro Paese. In Italia, soltanto nel periodo 2010-2013, sono stati adottati circa 14.000 bambini con l’adozione internazionale e oltre 4000 con quella nazionale. Conseguentemente, anche la presenza dei minori adottati nelle scuole italiane è divenuta un fenomeno quantitativamente rilevante. In molti casi, inoltre, soprattutto per i bambini adottati internazionalmente, il tema del confronto con il mondo della scuola si pone in maniera urgente perché molti di loro vengono adottati in età scolare o comunque prossima ai 6 anni”.

Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati
Dicembre 2014

PREMESSA

La presenza di alunni adottati nelle scuole italiane è un fenomeno sempre più frequente. I docenti possono quindi trovarsi ad affrontare una situazione che comporta specifici bisogni educativi dalle prime fasi di accoglienza dopo l’iscrizione all’inserimento in classe. Provenendo da situazioni difformi, i bambini adottati sono portatori di condizioni e di bisogni molto differenti per garantire il loro benessere occorre strutturare una metodologia di accoglienza che consideri gli eventuali fattori di rischio e vulnerabilità presenti. E’ quindi necessario che la scuola sia preparata all’accoglienza dei minori adottati in Italia e all’estero, non solo per quanto riguarda l’aspetto organizzativo, ma anche per l’aspetto didattico e relazionale.

FINALITÀ’

Proposta di buone prassi per l’accoglienza di minori adottati:

- promuovere una rete di supporto, comunicazione, collaborazione fra scuola, famiglia, Servizi preposti e Enti Autorizzati per perseguire obiettivi comuni;
- costruire un clima favorevole all’accoglienza e all’incontro con “la storia” del minore promuovendo un atteggiamento positivo, di disponibilità all’ascolto dei bisogni e di valorizzazione della specificità dell’alunno;
- sensibilizzare e preparare i docenti ad accogliere i minori adottati;
- individuare buone pratiche comuni.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1983 Legge 184 del 4 Maggio: "Diritto del minore a una famiglia

1993 Convenzione dell'Aja 29 1993 – Maggio: "Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale"

1998 Legge 476 del 31 Dicembre: ratifica la Convenzione dell'Aja e Istituisce un organismo nazionale di riferimento e di controllo delle adozioni internazionali

2001 Legge 149 del 28 Marzo: Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori

Normativa di riferimento 2011 - MIUR, Gruppo di lavoro scuola-adozione

2012 Giugno: MIUR, nota rivolta a tutti gli USR

2013 Marzo : Protocollo di intesa MIUR – CARE (Coordinamento nazionale di 28 Associazioni adottive e affidatarie in Rete)

2014 Dicembre : MIUR, Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati

2014 Nota MIUR prot.n.338 del 4 Febbraio: Deroga all'obbligo scolastico di alunni adottati.

2014 Nota MIUR prot. n.403 del 10/2/2014: Deroga all'obbligo scolastico di alunni adottati. Ulteriori chiarimenti

2014 Nota MIUR prot n. 547 del 21 Febbraio: Deroga all'obbligo scolastico di alunni adottati. Chiarimenti.

2015 Legge 107 del 13 Luglio: Le Linee guida entrano nella Legge sulla Scuola

2015 Nota MIUR prot.n. 4855 del 24 Luglio: Permanenza nella scuola dell'infanzia degli alunni adottati. Precisazioni.

RUOLI

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente, quale garante delle opportunità formative offerte dalla scuola e della realizzazione del diritto allo studio di ciascuno, promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno adottato. A tal fine:

- si avvale della collaborazione di un insegnante referente per l'adozione con compiti di informazione, consulenza e coordinamento;
- garantisce che nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni adottati;
- decide la classe di inserimento dei neo-arrivati, sentiti i genitori e il referente, e presa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano;
- acquisisce le delibere dei Collegi dei Docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, nel caso in cui risulti opportuno - data la documentazione acquisita - prevedere la permanenza dell'alunno nella scuola dell'infanzia oltre i 6 anni;
- garantisce percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l'uso della lingua italiana nello studio delle varie discipline;
- promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione;
- attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche;

- garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post-adoztivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati del territorio);
- promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete.

L'INSEGNANTE REFERENTE D'ISTITUTO

La funzione del referente d'istituto si esplica principalmente nel supporto dei colleghi che hanno alunni adottati nelle loro classi, nella sensibilizzazione del Collegio dei docenti sulle tematiche dell'adozione, nell'accoglienza dei genitori. Nello specifico, svolge le seguenti funzioni:

- informa gli insegnanti (compresi i supplenti) della eventuale presenza di alunni adottati nelle classi;
- accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto;
- collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno;
- collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;
- nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post-adozione;
- mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento;
- promuove e pubblicizza iniziative di formazione;
- supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati;
- attiva momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza, approccio alla storia personale, su come parlare di adozione in classe e come affrontare le situazioni di difficoltà.

I DOCENTI

In presenza di alunni adottati in classe, i docenti coinvolgono tutte le componenti scolastiche a vario titolo chiamate nel processo di inclusione di alunni adottati al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenerne l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico. Nello specifico, quindi:

- partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive;
- propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;
- mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti adottati sia di dimenticarne le specificità;
- nell'ambito della libertà d'insegnamento attribuita alla funzione docente e della conseguente libertà di scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici, pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in essi presentati;
- creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali; }

- nel trattare tematiche “sensibili” (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l’albero genealogico, ecc.) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe;
- se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli;
- tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adoitivo.

LE FAMIGLIE

Collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli. Pertanto:

- forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico;
- nel caso di minori già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;
- sollecitano la motivazione e l’impegno nello studio del figlio con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento;
- mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall’alunno.

PERSONALE AMMINISTRATIVO

E’ necessario che il personale amministrativo sia informato sulla necessità di raccogliere adeguatamente e trasmettere prontamente al Dirigente Scolastico e all’insegnante referente le informazioni eventualmente ricevute dalla famiglia relative alla natura di figlio adottivo di un nuovo iscritto. A tale proposito è predisposto il modulo **Allegato 1**. Occorre inoltre che il personale amministrativo sia adeguatamente informato anche in materia di Privacy per i bambini adottati nazionalmente ed internazionalmente.

L’ISCRIZIONE

Come detto nella premessa, nel caso delle adozioni nazionali e internazionali le criticità e specificità possono essere plurime e richiedere soluzioni mirate per quanto riguarda le modalità e i tempi d’iscrizione, oltre che i tempi di inserimento e la scelta delle classi in cui inserire gli alunni. Poiché non può essere possibile prevedere il momento di arrivo dei bambini nei nuclei familiari adottivi, è comunque consentito alle famiglie - sia nei casi di adozione nazionale che internazionale - di iscrivere ed inserire i figli a scuola in qualsiasi momento dell’anno, anche dopo la chiusura delle procedure online, presentando la domanda di iscrizione direttamente alla scuola prescelta. In particolare per gli alunni adottati E’ auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato internazionalmente non prima di dodici settimane dal suo arrivo in Italia. Le tempistiche effettive di inserimento vengono decise dal Dirigente scolastico, sentito il Team dei docenti, in accordo con la famiglia e con i servizi pubblici/o privati che sostengono ed accompagnano la stessa nel percorso adottivo. Particolare attenzione va prestata ai casi riguardanti i bambini adottati, sia nazionalmente che internazionalmente, aventi tra i cinque e i sei anni di età e che presentano particolari

fattori di vulnerabilità. Per tali bambini, e solo in casi circostanziati da documentazione che ne attesti la necessità, è prevista la possibilità di deroga dall'iscrizione alla prima classe della primaria al compimento dei sei anni e la possibilità di rimanere un anno in più nella scuola dell'Infanzia, come già precisato nella nota 547 del 21/2/2014.

I bambini e i ragazzi arrivati per adozione internazionale, qualsiasi sia la loro età, hanno bisogno di essere accolti nel nuovo sistema scolastico con modalità rispondenti alle loro specifiche e personali esigenze legate alla comprensione del nuovo contesto familiare che si va formando e alla conoscenza dell'ambiente sociale che li sta accogliendo. Anche al fine di facilitare e supportare la costruzione dei legami affettivi con le nuove figure genitoriali, sarà possibile, in casi particolari attentamente valutati, procrastinare l'inizio del percorso scolastico di alcuni mesi.

SCELTA DELLA CLASSE D'INGRESSO

Per quel che riguarda i minori adottati internazionalmente che arrivano in Italia in età scolare, la scelta della classe d'inserimento dovrà tener conto delle informazioni raccolte nella fase di dialogo Scuola-Famiglia, nonché delle relazioni dei servizi pubblici e/o privati che accompagnano la fase post-adoztiva. Il Dirigente deciderà la classe d'inserimento in accordo con la famiglia, recependo, se presenti, i pareri dei professionisti che seguono il minore, considerando anche la possibilità, in casi particolari (ad es. carente scolarizzazione pregressa, lingua d'origine molto diversa dall'italiano) di inserire il minore in una classe inferiore di un anno a quella corrispondente all'età anagrafica.

FASI DEL PROTOCOLLO

Obiettivo	Figure coinvolte	Modalità	Azioni (Materiali/Strumenti)
Informare ed orientare nell'inserimento scolastico	Dirigente scolastico Referente adozioni Famiglie	Tramite colloquio, l'insegnante referente sulle tematiche dell'adozione, porta a conoscenza della famiglia i progetti inseriti nel PTOF, informazioni riguardanti l'organizzazione scolastica, i tempi di inserimento.	Acquisizione della documentazione amministrativa: cittadinanza, nascita e dati con schede informative. Utilizzo delle informazioni fornite dalla famiglia e dal Centro di Adozione esclusivamente per finalità scolastiche.
Iscrizione	Segreteria Dirigente scolastico Referente adozioni Famiglie	Iscrizione online per le prime classi, fatta eccezione la scuola dell'infanzia, o in corso di anno.	Per le adozioni internazionali la famiglia può effettuare l'iscrizione anche se non ha ancora tutta la

	Servizi pubblici e/o privati che sostengono e accompagnano la famiglia nel percorso adottivo	Per le adozioni internazionali: -inserimento non prima delle 12 settimane dall'arrivo in Italia per la scuola dell'infanzia e primaria. -dopo 4/6 settimane dall'arrivo in Italia per la scuola secondaria.	documentazione necessaria. Per le adozioni nazionali o in situazioni di affido, il tribunale dei minori, al fine di garantire la tutela del bambino prevede che l'iscrizione sia fatta direttamente in segreteria senza il passaggio in piattaforma online.
SCELTA DELLA CLASSE DI INGRESSO	Dirigente scolastico Referente adozioni Famiglie	Il Dirigente, tenuto conto delle informazioni raccolte tramite scheda e di quelle fornite dai servizi che seguono il minore, decide, in accordo con la famiglia, l'assegnazione dell'alunno alla classe (E' possibile inserire il minore in una classe inferiore di un anno a quella corrispondente all'età anagrafica dell'alunno).	Si potrà procedere ad una valutazione di abilità e competenze possedute mediante gli strumenti ritenuti più adeguati (compiti di prestazione, test, attività), privilegiando l'utilizzo di test non verbali. Il Dirigente deciderà la classe d'inserimento in accordo con la famiglia, recependo, se presenti, i pareri dei professionisti che seguono il minore, considerando anche la possibilità, in casi particolari (ad es. carente scolarizzazione pregressa, lingua d'origine molto diversa dall'italiano) di inserire il minore in una classe inferiore di un anno all'età anagrafica.
ACCOGLIENZA	Referente adozioni Docenti di classe Famiglia	Il docente referente condivide con i docenti le informazioni raccolte.	Si predispongono modalità e materiali per agevolare l'accoglienza in classe.

		<p>Si definisce con la famiglia la modalità e i tempi di frequenza Tutti gli alunni adottati al primo ingresso, in particolare se arrivati in corso d'anno, dovrebbero avere la possibilità di poter usufruire, solo per un limitato periodo iniziale, di un orario flessibile, secondo un percorso specifico di avvicinamento, sia alla classe che alle attività.</p>	<p>Si lavora sul clima della classe e sulla capacità di ascolto e dialogo.</p>
INSERIMENTO	Referente adozioni Docenti di classe Famiglia	<p>Predisposizione di un adeguato progetto educativo. Stesura di un eventuale PDP. Attività di facilitazione della relazione all'interno della classe di appartenenza. Tenere presente la storia del minore adottato e accogliere le sue difficoltà. Programmare in modo che si aiuti il minore all'acquisizione progressiva di adeguate competenze. Condivisione del percorso previsto per l'alunno con la famiglia.</p>	<p>Schede di osservazione per individuare le criticità e i punti di forza. Utilizzo di supporti didattici mirati (sulla storia personale, su approccio interculturale). Eventuale consulenza con servizi pubblici o privati che sostengono il bambino.</p>

TERMINE PRIMO ANNO DI INSERIMENTO	Docenti di classe Referente adozioni Famiglia Minore	Valutazione del percorso scolastico effettuato.	Monitoraggio del percorso educativo, relazionale, affettivo e formativo.
-----------------------------------	---	---	--

CONTINUITA'

L'essere adottati rappresenta una condizione esistenziale che dura tutta la vita, e in alcuni momenti del percorso scolastico e della crescita possono emergere problematicità e insicurezze che vanno comprese alla luce dell'adozione. Infatti, se il passaggio tra ordini e gradi di scuola, con le discontinuità che ciò comporta (cambiamenti delle figure di riferimento, dei compagni, degli stili educativi e delle prestazioni richieste) può essere temporaneamente destabilizzante per molti studenti, ciò può, alcune volte, valere ancor di più per gli alunni adottati, a causa di una possibile fragilità connessa ad una particolare reattività ai cambiamenti, autostima precaria, difficoltà di pensarsi capaci, timore di non essere accettati da compagni e insegnanti. Tutto ciò può essere particolarmente vero per chi viene adottato in preadolescenza. E' quindi auspicabile l'attivazione di buone prassi che facilitino il progredire del percorso scolastico di questi ragazzi, quali:

- un accurato scambio di informazioni (concordato con la famiglia) fra docenti dei diversi gradi di scuola e la possibilità che i ragazzi possano, se necessario, familiarizzare con il nuovo ambiente tramite visite alla scuola e incontri con gli insegnanti prima dell'inizio dell'effettiva frequenza;
- una particolare cura dei rapporti scuola-famiglia, mediante la predisposizione di incontri iniziali e in itinere per favorire la comunicazione e monitorare i progressi nella maturazione personale e negli apprendimenti;
- l'individuazione di un insegnante all'interno del consiglio di classe che possa rappresentare un riferimento privilegiato per il ragazzo e per la sua famiglia;
- l'attivazione tempestiva di interventi ad hoc (potenziamento linguistico, acquisizione del metodo di studio, percorsi individualizzati consentiti dalla normativa), quando si ravvisino difficoltà nell'apprendimento all'inizio di un nuovo ciclo scolastico;
- una particolare attenzione al clima relazionale di classe, attraverso attività che sensibilizzino gli studenti all'accoglienza, alla valorizzazione delle diversità e all'inclusione.

FORMAZIONE

La formazione di tutto il personale scolastico, relativamente all'inserimento dell'alunno adottato nell'attuale sistema scolastico, è un aspetto imprescindibile per garantire il successo formativo di questi alunni. È bene che tutte le componenti scolastiche – nel rispetto delle reciproche competenze – abbiano una conoscenza di base delle peculiarità dell'adozione e delle attenzioni specifiche da riservare agli studenti adottati e alle loro famiglie.

Oltre che fornire strumenti teorico-pratici per agevolare l'inserimento scolastico dei minori adottati, finalità della formazione sarà quella di accrescere i livelli di consapevolezza dei docenti, affinché possano utilizzare le proprie competenze e sensibilità per individuare di volta in volta le soluzioni più adeguate al contesto.

ALLEGATO 1

Scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli d'iscrizione

1. ADOZIONE NAZIONALE

2. ADOZIONE INTERNAZIONALE:

Paese di provenienza.....

3. Nome e cognome del minore:

4. Genere: Maschile Femminile

5. Luogo di nascita:

6. Data di nascita: /__/ /__/ /__ /__ /__ /__
(gg.) (mm.) (aaaa)

7. Il minore potrebbe iniziare

- La <i>classe prima</i> ad inizio corso di studi con il gruppo classe ed ha frequentato la scuola dell'infanzia	
- La <i>classe prima</i> ad inizio corso di studi con il gruppo classe e NON ha frequentato la scuola dell'infanzia	
- Ad inizio anno scolastico di un percorso di studi già avviato (es.: cl. 2 ^a , 3 ^a , 4 ^a , 5 ^a)	
- Ad anno scolastico avviato con compagni di classe della stessa età	
- Ad anno scolastico avviato con compagni di classe più piccoli della sua età	

8. **Data di ingresso del minore nella famiglia** /__/ /__/ /__ /__ /__ /__
(gg.) (mm.) (aaaa)

Deve ancora essere inserito SI NO

9. **Data di ingresso del minore in Italia:** /__/ /__/ /__ /__ /__ /__
(se si tratta di un'adozione internazionale) (gg.) (mm.) (aaaa)

Deve ancora arrivare in Italia SI NO

10. **I genitori desiderano inserire il b.no a scuola, dal suo ingresso in famiglia, dopo:** settimane mesi
(specificare numero di settimane/mesi)

11. **Il/La bambino/a è già stato scolarizzato/a?** NO SI

Se a conoscenza, indicare da che età /__/ e la durata /__/ mesi /anni

12. **Eventuali fratelli hanno frequentato/frequentano l'attuale Scuola?**

NO SI

Indicare la classe.....

13. Nella scuola/classe in cui sarà inserito vostro/a figlio/a ci sono bambini che lui già conosce?

NO SI Chi?

.....

...

.....

...

Data di compilazione: /_/_/ /_/_/ /_/_/_/_/

